

Scoprono il tradimento in caserma

Un uomo e una donna si sono presentati dai carabinieri per denunciare la scomparsa dei rispettivi coniugi. Il mistero della sparizione si è chiarito nella sala d'attesa. In modo inatteso.

Sembra la storia di un film. Invece è la realtà. I fatti che raccontiamo risalgono ad una giornata di maggio quando un uomo si è presentato nella stazione dei Carabinieri di un piccolo comune vicino a Viadana, nel mantovano, per denunciare la scomparsa della moglie. Una storia come ce ne sono tante perché non è la prima volta che una donna se ne va, lascia il marito e senza dire nulla, senza dare nemmeno una spiegazione, sparisce. L'uomo, un quarantenne residente nella provincia di Mantova, aveva provato a lungo a contattare la consorte. Tutto inutile. Il cellulare della moglie era, a quanto si è saputo, irraggiungibile. Proprio come lei. Perciò aveva deciso, preoccupato e con la testa piena di pensieri, di sporgere denuncia. In caserma, i militari, lo hanno fatto accomodare, come succede in questi casi, nella sala d'attesa. Momenti snervanti ad attendere che arrivi il proprio turno, che il maresciallo o il brigadiere si ricordi di noi. I minuti intanto passano e la testa resta inchiodata a cercare di capire cosa sia successo. L'attesa, questa volta, è stata però tutt'altro che inutile. Nella sala, ad aspettare di essere convocata, c'era infatti una donna, anche lei quarantenne, che si trovava in caserma per lo stesso identico motivo. Anche lei non aveva più nessuna notizia del coniuge. Il marito se ne era andato senza dare alcuna spiegazione ed era, anche lui, irrintracciabile. Invano aveva chiesto ad amici e parenti. Invano aveva provato a far squillare il telefono. Niente da fare. Così, rassegnata, non aveva trovato altra soluzione che andare a denunciare la sua scomparsa. Per vincere la noia dell'atte-

sa i due, trovandosi faccia a faccia, hanno cominciato a chiacchierare. La sorpresa è stata enorme. Sono bastate poche parole per risolvere il mistero. Stessa storia, stessi tempi di sparizione dei coniugi, stesse modalità. Come se non bastasse i due fuggitivi lavoravano entrambi, come operai, nella medesima azienda. Troppe le coincidenze. A capire che non si trattava di una casualità sono stati, subito, i due denunciati che hanno deciso, comunque, di mettere ugualmente nero su bianco. La denuncia è stata formalizzata. Ora, ai due, non restava che attendere l'esito delle indagini o il ritorno dei fuggitivi. Così è stato. Dopo tre settimane di silenzio, i due, hanno fatto ritorno alle rispettive case. Per i militari, con il ritiro delle due denunce, il caso è chiuso. Difficile che lo sia anche per chi, quelle denunce, le ha prima presentate e poi le ha dovute ritirare.